

NORME EDITORIALI

Per documenti d'archivio, inizialmente adottare legenda con relativi acronimi.

Citazione di testo: GEORG WILHELM FRIEDRICH HEGEL, *Enciclopedia delle scienze filosofiche*, tr. di B. Croce, Laterza, Bari, 1967, Vol. I, p. 190.

Citazione di saggio: MICHEL GUGLIELMO TORRI, *L'evoluzione storica dell'islam nel subcontinente indiano*, in PAOLO AFFATATO, EMANUELA GIORDANA (a c. di), *A oriente del Profeta. L'islam in Asia oltre i confini del mondo arabo*, O barra O, Milano, 2005, pp. 13-35.

Citazione di capitolo o paragrafo di una monografia: cfr. il cap. *La temporanea alleanza fra plebe ed 'élite'*, in HANNAH ARENDT, *Le origini del totalitarismo*, a c. di RENZO DE FELICE, *Il fascismo. Le interpretazioni dei contemporanei e degli storici*, pref. di Giovanni Sabbatucci, Laterza, Roma-Bari, 1998.

Citazione di un articolo pubblicato in: Quotidiano – DOMINIQUE MAMBERTI, *Una diplomazia globale*, ne «L'Osservatore Romano», 9 marzo 2013. (*senza indicazione di pagina*)
Settimanale (e Quindicinale) – VIJAY VAITHEESWARAN, *La fine del petrolio*, in «Internazionale», N. 316, 7-13 gennaio 2000, pp. 47-48.
Mensile – FRANCESCO PIRANI, *I signori dei Monti Azzurri*, in «Medioevo», N. 10, Ottobre 2004, pp. 66-71.

Citazione di un articolo apparso in periodico bimestrale, trimestrale, quadrimestrale, semestrale, annuale o irregolare: ACHILLE ALBONETTI, *Il Direttorio tra la Francia, la Germania e il Regno Unito. Che fare?*, in «Affari Esteri», XXXVI (2004), N. 142, pp. 246-266.

Rimando a testo citato: HEGEL, cit., pp. 142-144. (*se l'autore è presente con ulteriori testi:* HEGEL, *Enciclopedia...*, cit., pp. 142-144.)

Rimando a testo appena citato in nota precedente: Ivi, p. 12.

Rimando a stessa pagina di testo appena citato in nota precedente: Ibidem.

Stesso autore del precedente nella medesima nota: ID.

Citazione nel testo (fra virgolette italiane): Una reale risposta è da Husserl affidata interamente al lavoro di ricerca, poiché «nelle faccende della scienza, non tanto la critica importa quanto il lavoro compiuto, quel lavoro che in definitiva resiste sempre, per

quanto possa essere frainteso e per quanto le argomentazioni che lo concernono possano eluderne il senso». (*le citazioni in lingue straniere non sono da porsi in corsivo*)

Citazione nella citazione (fra apici): Klosowski ricorda che prima di Nietzsche «Kierkegaard, per il quale la musica non esprime che l'immediato nella sua immediatezza, osserva che il linguaggio ha inglobato in se stesso la riflessione: "perché esso non può esprimere l'immediato"». (*segno d'interpunzione all'esterno*). L'ordine parentetico delle citazioni in citazioni, ecc. è il seguente: «[...] "[...] "[...] <[...]> [...] "[...] "[...]».

Citazione di versi: «Discesa poi per più pe-laghi cupi (*spazio*)/(*spazio*) trova le volpi sì piene di froda / che non temono ingegno che le occupi».

Termini-vocaboli-espressioni in senso particolare, idiomatico, allusivo, ironico, ecc. – quelle che comunemente si dicono fra virgolette (in apici): L'arte di oggi non è quella di ieri, e non sarà quella di domani, né come 'forma', né – quel che più conta – come 'funzione'.

Le parentesi indicanti soppressione di testo nel corso di una citazione, sono quadre: Gli scritti di Pauli non erano così lontani da un'epoca [...] che non aveva fatto mistero della sua diffidenza per le teorie che legavano la ragione astratta alle esperienze della psiche.

Indicazione degli anni e dei secoli: 1957, 1956-57, anni Cinquanta, il Novecento, sec. XX, secc. XIX-XX.

Altezza dell'esponente della nota: come evidenziato dal suddetto autore nelle opere della maturità²⁷.

Esponente della nota: precede il segno di interpunzione senza distacco (*battuta*) da esso.

Per i toponimi stranieri si esige il corrispondente in lingua italiana: Barcellona non Barcelona, Còssovo non Kosovo, Fez non Fès, Figi non Fiji, Moldavia non Moldova, ecc.

I vocaboli Paese/i (indicante Stato/i), Stato/i vanno scritti sempre in maiuscolo.

Vocaboli di lingue diverse dall'italiano nel testo ed in note; titoli di opere; denominazioni di partiti; associazioni; navi; film; ecc. (in corsivo): Nel *Riccardo III*, appartenente

al ciclo dei suoi drammi storici nazionali, Shakespeare rivela allo stato puro le sue robuste doti di psicologo e di teatrante.

Non rendere al plurale i vocaboli di altre lingue; si lascino al singolare: il numero relativo lo si evincerà dal contesto

Pagine web (URL) non sottolineare e nemmeno dotare di collegamento automatico; accompagnare da <http://> in maniera che se una URL inizi senza triplo «www», si possa intendere: www.un.org, <http://corriere.it>, ecc.

a cura di: a c. di
Autori Vari: AA.VV.
edited by: ed./eds.
capitolo/i: cap./capp., §/§§
confronta: cfr.
eccetera: ecc.
E maiuscola verbo: È (non E)
introduzione di: intr. di
nota/e: n./nn.
numero/i: N./NN.
opera già citata: cit.
pagina/e: p./pp.

Abbreviazioni

pagina 10 e seguenti: p. 10 e sgg.
pagine sparse: passim
paragrafo/i: §/§§
postfazione di: postf. di
prefazione di: pref. di
premessa di: prem. di
presentazione di: pres. di
serie: S.
traduzione di: tr. di
vedi/vedere: v.
volume/i: Vol./Voll.

TRASLITTERAZIONI E TRASCRIZIONI

I seguenti alfabeti sono supportati dai simboli in comune ai maggiori sistemi operativi (*Linus, Macintosh* e *Windows*): albanese, danese, estone, fiammingo, finlandese, francese, inglese, irlandese, italiano, ladino, latino, neerlandese, norvegese, portoghese, spagnolo, svedese, tedesco, vallone. Per lettere di alfabeti che non siano i suddetti, e nel caso il sistema operativo dello studioso fosse sprovvisto di font, o il relativo font sia incompatibile con ulteriori sistemi operativi si consigliano, le seguenti norme.

Sostituzioni ammesse da traslitterazioni e trascrizioni scientifiche o da alfabeti a lettere con caratteri latini provvisti di simboli diacritici di difficile omogeneizzazione a font comune Linus/Macintosh/Windows

Traslitterazione da bielorusso, bulgaro, macedone, russo, serbo, ucraino e da lingue delle ex repubbliche sovietiche: Ć/ć=Ch/ch; Ć/ć=Ch/ch; Ch/ch=Kh/kh; Š/š=Sh/sh; Ž/ž=Zh/zh

Alfabeti che adottano caratteri latini: ceco, croato, lettone, lituano, maltese, montenegrino, polacco, romeno, slovacco, sloveno, ungherese: lasciare la versione originale, ma senza simbolo diacritico (a meno che non si tratti di vocale con sopra segno diacritico, che può essere sostituita rispettivamente da Â/â; Ê/ê, Î/i, Ô/ô, Û/û); esempi: Jėkabpils=Jėkabpils (lettone); Hırřova=Hırřova, non Hırřhova (romeno); Jićin=Jicín, non Jichín (ceco); Jėrmala=Jėrmala (lettone); Łupków=Lupków (polacco); Klaipėda=Klaipėda (lituano); Līvāni=Līvāni (lettone); Nikšić=Niksic, non Nikšich (montenegrino); Đakovo=Dakovo, non Đjakovo (croato); Žilina=Zilina, non Zhilina (slovacco). L'alfabeto ungherese anche per Ő/ő prevede Ö/ö (lettera il cui suono lungo si esprime con la predetta): Nagykörös=Nagykörös. Le vocali sottolineate sostituiscono, eventualmente, le vocali con simbolo diacritico sottostante.

Feringio e islandese: le due lettere speciali, comuni anche al gotico e provenienti probabilmente dalle rune, sono rese coi seguenti digrammi: Ð/ð=Dh/dh; Þ/þ=Th/th.

Turco: İ (maiuscola di i) renderla con I; ı (minuscola di I) con i; Ğ/ğ con G/g; es.: İstanbul=Istanbul; Çukurdağı=Çukurdagi.

Trascrizione dall'arabo classico: Ā/ā=Â/â; D/d=D/d; D/d=Dh/dh; Ğ/ğ=G/g; Ğ/ğ=Gh/gh; H/h=H/h; H/h=Kh/kh; Ī/ī=Î/i; K/k=Q/q; Ş/ş=S/s; Š/š=Sh/sh; T/t=T/t; T/t=Th/th; Ū/ū=Û/û; Z/z=Z/z; l'articolo va sempre posto in minuscolo, e seguito dal trattino: *al-* salvo che non principi un paragrafo.

Si tollera la trascrizione araba non scientifica solamente per nomi propri, toponimi, partiti, movimenti, associazioni, ecc. riportati da fonti ufficiali del Paese trattato.

Traslitterazione dal cinese: si adotta il sistema *Pinyin* in luogo di quello elaborato da Thomas Wade

(1818-95) e Herbert Giles (1845-1935) (quest'ultimo si fonda sul principio di rendere le consonanti secondo l'ortografia inglese e le vocali secondo quella italiana); per cui si preferisce Mao Zedong a Mao Tse-tung; Guomintang a Kuomintang, ecc.

Trascrizione dall'ebraico: si assume come schema trascrittivo quello della *Encyclopaedia Judaica* o della *Enciclopedia Italiana*.

Traslitterazione dal giapponese: si adotta il sistema elaborato nella seconda metà del sec. XIX dallo statunitense James Curtis Hepburn (1815-1911), in cui le consonanti sono scritte all'inglese e le vocali all'italiana.

Traslitterazione dal greco antico: si adotta la traslitterazione detta 'erasmiana' (1528) in quanto ne propugnò l'adozione Erasmo da Rotterdam (1466-1536) in contrasto con l'uso allora prevalente, e difeso in particolare da Johannes Reuchlin (1455-1522) nel 1519, di seguire anche per il greco antico la pronuncia e la traslitterazione dei greci moderni.

Per le lingue di etnie africane, si lascia allo studioso libertà di riduzione alla pronuncia e possibilità di ideare propri sistemi di traslitterazione alternativi a quelli dei colonizzatori.

Per le lingue appartenenti all'area del Subcontinente indiano e dell'Indocina si tollera pure la traslitterazione ideata dagli ex dominatori europei.

Per necessità relative all'impaginazione del periodico
è **indispensabile** attenersi alle regole sopra esposte.
I contributi **devono** essere trasmessi via e-mail a ga57@yahoo.com
e – allo stesso tempo – copia cartacea va inoltrata a
Giovanni Armillotta, Via Don G. Minzoni 219, 55100 Lucca (Italia)